¶ Consolatoria lectione insul transito della Morte.

¶ Ludouico Pictorio seruo infimo delle Moniale spose di Iesu christo infinite spirituali salute dice alla dilectissima & & dolce in christo sua figluolina suor maria Magdalena petrata: professa nello obseruante & sacro Carmellitan monasterio di sancto Gabriello di Ferrara.

PEr quãto ho potuto rachorre della instante uostra petitione: laquale e, che io uiscriua qualche cosa che possiate fare leggere ꝑ uostro conforto alfine della uita uostra: pare desideriate tre cose. La prima, che uisia leuato eltimore dello inferno, & lo spauẽto de demonii: equali secõdo ladiuulgata opinione si dicono apparire atucti li huomini ĩ su quel punto: La secõda, che dato uisia sperãza del paradiso. La Terza: che uegniate in desiderio del passare di questo mõdo piu p̃sto, che restarci: Alle quali cose dilectissima mia in xp̃o Iesu figluola benche miconosca insufficiente niẽtedimeno per nõ incominciare darui in alcuna cosa repulsa, si come infino ch̄ uiuero e, mio fermo proposito: son cõtẽto scriuerui semplicemente quel tãto, che circha cio miuerra alla penna: & selui satisfara: rẽderete gratie a dio, ilquale mi habbi posto ꝑ uostro utile ĩ bocha elbisogno uostro. Selnõ uisatisfara: melofarete intendere promectendoui cerchare cõ quella piu diligentia potro qualche amico nelle cose spirituali experto: elq̃le uipossi satisfar̄. Tuttauia uicõforto ad hauer sperãza indio: Imperoche quãdo accadesse, che ne io ne altri intale materia ui acquietassimo, lui a ogni modo quãdo sara la necessita non uimanchera della oportuna consolatione: Interea pregate per me: & se uoi andassi alla patria prima che io: pregherrete dio che presto presto anchora chiami me.

Ordinero elmio scriuere in questa forma che uoi parlerete alla anima uostra. ¶ O anima mia fino a quanto mai amerai tu lo obscuro habitaculo di questo mortale corpo? Fino aquanto mai essendo tu spirito tanto puro & leggiero tidelectera ilgraue peso diquesta uerminosa carne? fino a quã

to mai essendo tu nata per ascendere in cielo ti piacera stare in terra / puo essere chel non ti debba una uolta uenire desiderio esser liberata da si tetro / horrendo & duro carcere? puo essere che ti debba sempre piacere combattere colla carne: hauere perpetua guerra col mondo? Contastare del continuo co demonii? Cōsidera un pocho li giorni & anni tua preteriti: che cosa hai tu conosciuta stabile in questo tempo? che cosa puoi tu dire essere ad te stata iocūda: cioche tu hai ueduto / udito / pensato / & facto non e / epso tucto come fummo euanito & in niente riducto. So molto bene / o anima mia che tu non se da essere comparata al sauio & magno Salamone: & tucta uia lui considerato tucte le conditioni della presēte uita ha testificato ogni cosa essere uana dicēdo / uanitas uanitatuꝫ / & omnia uanitas. Per qual causa / o anima mia nō gridi tu a dio col propheta: Heu mihi quia incolatus meus prolongatus est: habitaui cū habitātibus cedar: multuꝫ incola fuit anima mea oime oime / o signore mio dio molto mi dolgho / che questa mia terrena peregrinatione dura troppo: non ci truouo altro se nō tenebre: misera me / che tāto fia lunga la uita mia. Non hai tu inteso / o anima mia piu uolte el decto dello apostolo? Dum sumꝰ in hoc corpore: peregrinamur a domino: mētre stiamo i q̄sto cōpo: siamo pegrini & lōtani dal signor & da q̄l signore forse terreno & mōtale? nequaq̄ āzi dal signor de signori pricipe de principi: Re de re: Imperatore celestiale / immortale / infinito: la cui presentiale uisione e / epsa etterna beatitudie. Orsu / o anima mia / Ecce tēpus acceptabile: ecce nūc dies salutis: Ecco il tempo tuo desiderabile: Ecco el giorno della salute / ecco lhora del tuo riposo che fai che tu nō tieni alle gri? temeresti mai lo inferno? dubiteresti tu mai / che nel trāsito tuo li demonii non ti habbino a inuiluppare il ceruello & ad incuterti tanto terrore: che tu ti habbi ad dimentichare del tuo redēptore? O pocha fede / o pocha sperāza. Nō conosci tu o anima di quale opifice tu se factura? Non sai tu di quale padre tu se figluola? Non ti e / noto di quale marito tu se sposa? Non credi tu chel magno & omnipotente dio ti habbi pla

ſmata? Nõ ſe tu certa chel ti habbi in ſua figluola adoptata?
Nõ ti e manifeſto / chel ti habbi dato per tuo uero & legipti
mo ſpoſo loſuo unigenito figluolo uerbo eterno per te huma
nato & crucifixo? potra adunque lo artefice tollerare / chel ua
ſo ſuo glíſia frachaſſato: ricuſera forſe elpadre ſubuenire alla
figluola? Sopportera forſe loſpoſo / che ladilecta ſua ſpoſa
uadi imperditione / per laquale ſaluare lui ha uoluto morire:
forſi che egli e impotẽte? minime, lui. e quello qui ducit ad
inferos & reducit: lui e quello: qui aperit et nemo claudit: &
claudit & nemo apit. Lui apre & ſerra aſuo piacere lepõte co
ſi dello inferno come del paradiſo. Nõ eſt: qui reſiſtere poſſit
eius uoluntati: Non e poteſta in cielo / ne in terra / ne ĩ lopro
fõdo dello abyſſo: laquale poſſa reſiſtere alla ſua uolũta. Cer
to ſegli biſognaſſi per difẽderti unaltra uolta in carne com
battere: douerreſti credere / chl nõ ricuſerebbe fatica: ma quã
to debbi tu piu eſſere certa del ſuo adiuto potendoti epſo ſo
lum con la uolonta da tucti inimici conſeruare. Ma tu mirĩ
ſpõderai forſe eſſer ſcripto: aĩa q̃ peccauerit ipſa morietᷓ. Lani
ma laq̃le hara peccato morra & ãdra nello ĩferno: Io micono
ſco peccatrice / ſono alpũto dlla mõte cõporale: nõ poſſo piu
far penitẽtia / pch nõ mi e cõceſſo iltẽpo: nõ aſpecto altro / ſe
non che miſia dato contro la crudele & amara ſententia: ua
maladecta nel fuoco eterno. Egli e uero / o anima mia: che
colui che peccherà ſara dannato: ma intendi quello: ilquale
perſeuerera nel peccato: ilquale morra obſtinato: ilquale nõ
uorra ridurſi adio: ilq̃le deſiderera ſempre uiuere per poterſi
dare ſempre piacere: ma examina tu un pocho te medeſima:
nõ tiſe tu confeſſata. ſi: ma tu dirai nõ / ſo ſe bene / o male: di
mi hai tu taciuto / o per uergogna / o per malitia alcuno pec
cato? No. ſe / o per negligẽtia / o p obliuione nella uita tua
non tifuſſi confeſſata di qualche tua graue colpa: non tene ri
creſcie? ſi. Non fareſti tu hora contenta ricordartene accio te
nepoteſſi cõfeſſare? ſi. Sta ſicura: ſia certa hauere ſatiſfacto al
debito della confeſſione: dimmi etiam / nõ tiduoli tu hauere
offeſo elcreatore & pximo tuo: ſi. Non hai tu propoſito nõ li

offendere piu ineterno / se bene tu uiuessi ineterno / Si. Di tu questo con buono chuore? si. saresti tu contenta dirlo ancho ra cõ maggiore efficacia? si. O anima mia chara metti da par te la pusilanimita: piglia animo: confortati: non temere lo in ferno / nõ temere dico / chel nõ bisognia. Tieni per certo che tu se instato digratia / & che dio e / teco: & se dio e / per te: di chi hai tu paura? de demonii forsi? O anima mia se tu sapessi quanto debili sono tucti li infernali spiriti cõtra etiam ogni minima feminella conuersa adio dal peccato tu ne faresti mã cho conto / che di uno fanciullino leghato nelle fascie: credi ame: che nõ si tremono le foglie aluento / quãto epsi alla pre sẽtia di tale dõnicciuola / & tãto piu se epsa si e / (come tu) uo lũtariamte despõsata achristo. Oime / dirai / lo aspecto loro si dice pure essere terribile: Si. alli cattiui obstinati / & ĩ peni tenti: ma nõ alli buoni / confessati / & penitẽti. Anzi lo aspec to de iusti e / horribile alli demonii: & nõ lo possono per niẽ te tollerare & quãto piu possono lo fughono. Ma dĩmi etiã o anima: li ministri del tuo sposo / li sãcti angeli credi tu / che staranno adormire? credi tu che non si apresentino alla scha ramuccia? tu sai / che ogni simile ama & fauorisce el suo simi le: & per tanto nõ credi tu / che le sancte uergine spose del tuo sposo margharita / caterina / agnesa / barbara / clara / orsolina / ꝑ petua / scholasticha / & molte altre / nõ uẽghino in tuo adiu to? ma che diremo della uergine delle uergine madre maria? non pensi tu che questo exercito sara molto piu sufficiẽte cõ solarti / che li demonii impaurirti? credi tu forsi: che li sãcti siano mancho desiderosi & prompti difendere le anime: che li demonii ĩpugnarle? mirẽdo certo / chẽ nõ habbi tale opinio ne: si che uogliti dare pace: & non temere quegli: liquali per te etiam sola puoi facilmente superare: ma tãto piu hai causa quietarti: q̃to maggiore conosci el soccorso: & la certeza del la uictoria. O anima se tu potessi uedere Magdalena / hiero nymo / alberto / augustino / bẽdecto / dominico / frãcescho & li altri nostri peculiari & deuoti sancti & p̄sertim la uer gine madre nella quale ho posto sempre ogni mia speranza:

(se tu liuedessi dico come) stanno preparati in tua defensio
ne tu iubilerresti: nõ che temessi: & una hora tipare mille anni
uenire alle mani. Tipersuadi forsi, che ciuorrãno defrauda
re della fede che sempre in loro habbiamo hauuto: credi tu
che non uoglino essere conoscẽti dello amore & seruitio no-
stro: nõ credi tu, che gli habbiamo intorno intorno alecto?
sono forsi epsi ingrati? sono forsi obliuiosi delle passate no
stre benche indegne orationi? nol credere, non per niente?
immo, rendit̃i certa che cisarãno neltempo opportuno cumu
latissimamente grati. Ilperche, o anima mia diposto ogni
seruile timore armati di sperãza. Ricordati che tu hai piglia
to, o piglierai inanzi eltuo transito la eucharistia iluero cor
po di Iesu christo: di quãta efficacia, di quãta uirtu credi tu
tisara tanto sacramento? habbi neltuo dio confidentia. Qui
confidunt in domino: sicut mons syon nõ cõmouebit̃ ineter
nuз. se tu ticonfiderai nel signore starai forte & imobile quã
tuno monte: & alpunto della morte niente ticonmouerãno,
ne le diaboliche uisioni, ne le corporali passioni, nellaparti
ta del mondo, niuna cosa tidara noia: non pure la memoria
de peccati, anzi considerandoli non inquãto offesa di dio,
ma inquanto materia delle suoi infinite miserationi farai fe-
sta: & iubilosa canterai col propheta: Misericordias domini
ineternũ cãtabo, uenite, audite & narrabo, quãta fecit deus
animę meę, o con quanto gaudio, o con quanta letitia posso
io bene cantare lagran clementia ha usata dio sopra li pecca
ti mia: uenite uenite, o amici mia: udite, udite, le consolatio
ni mia: uoglioui narrare quanto grandi & inextimabili be-
nificii ha facto elsignore allanima mia. O felix culpa, que
talẽ ac tantũ meruit habere redemptorez: ꝑ qual causa, o ani
ma mia, nõ possiamo ãchora noi dire, o felici peccati nostri:
iquali hãno meritato tale & tãte miserationi: tu uedi adũque,
o anima mia dolce, che ogni cosa tilieua iltimore: & datti spe
rãza di salute: ma attẽdi bene a questo sel fussi in tua potesta
saluare te medesima: nõ tisaluerešti tu? chi ne dubita: ma q̃le
e la causa. Lo amor̃ cħnipõto. Christo Iesu tipuo epso saluar̃

si / o no? Si, amategli Si / o no? si ne posso ne uoglio negare / ā zi so chē īāzi io fussi & abeterno mi ha dilecta: & amami piu chē nō fo io medesima: pche sono sua creatura / & nō mia: & ha uoluto per me morire / & essere crudelmente crucifixo. Se co/ si e / o anima mia / chome in uerita e / cioe che ti possi donare elparadiso / & che ti ami piu che non fai te stessa: non debbi tu hauere per certo: che tiuorra rachorre fra beati? siane cer/ ta / o anima charissima: siane piu che certa. Ricordati ancho ra che per amore suo & per seguirlo di & nocte / tu hai aban donato ilpadre tuo carnale: fratelli / ~~figluoli~~ / parenti & ami ci: tu hai renūptiato al mondo / tu hai promesso pouerta / casti ta / & obbedienza: tu gli hai offerto elcorpo & lauolonta: niē te hai ritenuto per te: & se piu hauessi hauuto piu gli haresti donato: queste cose ti debbono molto assicurare & fermare nella speranza della eterna retributione: ma tu dirai: io non gli ho / come doueuo / seruato lepromesse duoltene & tanto uale a cōseguire ladesiderata felicita. Gia ti ho decto / Miseri cordias domini ineternum cantabo: lui ha pagato per te: im/ poche se li huomini fussino stati in peccabili: epso nō hareb be pigliato carne humana: ne per satisfare aipeccati nostri gli sarebbe staro necessario salire lacroce. O imensa charita / o in finita bōta di tale signore: ilquale prima che tu / o anima mia fussi serua / gia per centinaia di anni redempta ti hauea. Vedi segli ha facto simile gratia alli preuarichatori angelici spiri/ ti. Certo / no. Adunque conoscēdo tu quanto el ti ha chara / & sappiendo che per te el si e / facto di dio huomo / & che gliè da cielo in terra disceso / & che gli ha patiti obrobrii flagelli & dura morte: tu debbi hauere in lui somma fede: tu sai etiā quante uolte nelpassato e ti ha soccorso ne bisogni tua si spiri tuali come tēporali: tu debbi credere / chē etiā īqsto ultimo pū to di piu importantia non ti manchera per niente elsuo adiu to. Credi nella ꝓuidētia sua infinita / chē egli ha gia ordinato lesquadre / & posto in ordine lo exercito de beati spiriti da di fenderti: Tu sai che una uolta el ti ha chiamata al suo serui/ tio: sappi etiā / che nō comincia mai opa ꝑ lasciarla impfecta Sichē da dubitare nō e / chel mādera lauocatione tua alsuo desi

derato fine. O aīa mia tu ti se una uolta sposata a xp̄o Iesu p̄ congiugnerti cō lui: tu tise insieme colcorpo chiusa ī questo benedecto & relligioso claustro p̄ hauere piu facile adito al paradiso: perche adunque nō giubili tu hora? perche nō fai festa? p̄che nō tirallegri delle noze gia propīque? perche nō rispōdi tu allo sposo, che ti chiama dolcemēte dicēdo, Surge, propera amica mea, Columba mea, formosa mea, Veni de libano sponsa mea: Veni de libano: Veni. Vulnerasti Cor meum soror mea sponsa: Vulnerasti cor meum: lectulus noster florid9: Tigna domorū nostrarū cedrina: laquearia nostra cupressina. Iam hyems transiit: Imber abiit: flores apparuerūt īterra nostra. Ostende mihi faciem tuā: quia amore langueo. O anima mia odi odi, quanto dolcemente tiparla eltuo sposo xp̄o Iesu benedecto. O anima mia, Columba mia, formosa mia: lieuati su horamai: Vieni dico, o sposa mia: Vieni dal libano, uieni fuora di q̄sta terrestre spilōcha Tu mi hai ferito elcuore sorella mia: Tu mi hai ferito elcuore sposa mia. Guarda perla ferita delmio costato, & uedrai per te inpiagato elcuore. Vieni uieni, Vieni uolētieri: lastāza nō tidispiacera no. Elllecto nostro e, pieno difiori: lētrauature della casa nostra sono dicedri & dicipressi: pensa che ogni cosa māda odori: pēsa che lemura sono belle piu cħ dirubini lefinestre piu cħ di zaphyri: li merli piu cħ di diamanti lepōte piu che di margarite: lo ītauolato piu che di oro primo & purissimo. Surge, Surge ueni ueni: eglie passato eluerno, & lepioue & tucte letribulationi sono passate p̄ te, o sposa mia. Hora e, tēpo di letitia: li fiori si sono dimostrati nella terra nostra. In epsa tu ritrouerrai tucte lecōsolationi, tutte le delitie tucte ledelicateze: tucti ipiaceri: & di tucti tenefaro madōna. Ma nō uolere āchō tu ī v̄so di me esser̄ dispietata fa cħ io possi ueder̄ lafaccia tua: cħ misēto lāguire p̄ amor̄ tuo, Nō mi tener̄ piu sospeso: Propa Propa. Affrecta affrecta. Tu se aspectata dallo āgel tuo gabriel & da cōpagni: damartyri, Da v̄gini, da cōfessori & da tucta lacōte celestiale. O aīa mia hai tu iteso eltuo sposo? q̄l cōtēto (cr̄di tu) sara eltuo uedr̄ afaccia afaccia ladiuīa maesta ueder̄ & tocare elcōpo d̄ltuo sposo xp̄o iesu glo

so. Stare & habitare atuo piacere cõ lauergine madre maria &
cõ tucti libeati spiriti quãta dolceza piglierai tu andare al pas
so ꝑ il giardino del paradiso a mano amano collo angelo tuo
custode, rimemorando insieme le passate guerre li schifati pre
cipitii, le trãsacte uictorie? Qual gaudio sara el tuo ad abrac
ciare magdalena, Iohanni euangelista & li altri tua diuoti sã
cti & sãcte: Epsi ti ringratieranno della deuotione tua, & tu
loro della sua protectione, o quale piaceuoleze farete insie-
me, o che rachoglenze, o che colloquii? o che mutua iocun-
dita non sai tu quanta letitia e, finalmente conseguire uno
suo ultimo desiderio? nõ sai tu quanta allegreza e, essere usci
to fuori sano & saluo delle molte & graue tempesta? tu hai
experimentato lo exilio della presẽte uita essere uno mare cõ
tinuamẽte procelloso, & piu che dire & pẽsare si possa fatico
so: & ꝑtãto dalli ãni della discretione tu hai sẽpre desiderato
peruenire alla patria: hora uise proxima saresti tu mai si pa
za, ch̄ uenissi in desiderio ritornare piu presto nello alto ma
re che intrare nel porto? gitta gitta horamai aterra nelle ma
ni di xp̄o la fune della barcha tua: cioe lauolũta: & digli tra
he me post te: Ecce ancilla domini: fiat mihi secũduꝫ uerbuꝫ
tuuꝫ. O christo mio, o Iesu mio, o redemptore mio, io sot-
topongo lauolõta mia al uolere tuo, tirami dirieto a te. Ecco
ecco la serua: ecco lãcilla tua: fa di epsa el beneplacito tuo: se io
nõ ti ho seruito da fidele schiaua, mene duole: se io nõ ti ho
riuerito da zelante figluola menencrescie: se io nõ ti ho ama
to da suiscerata sposa menecõcristo: se nelli gesti mia non so-
no stata simplice come colomba, mene chiamo in colpa: & di
tucte le offese piccole & grãde ti domando perdonãza, o ani
ma mia alza un poco li ochi della mente & considera donde
tu ti parti: & doue tu uai Certo dalle tenebre, alla luce: dalla
infermita alla sanita: dalla ignorantia alla scientia: dalla cor
ruptione alla perpetuita: dalli affanni alli contenti: dalla
fame alla satieta: & finalmente dalla extrema miseria, alla
consumata beatitudine. Ad che dimori, tu adunque, o ani-
ma mia partirti da questo terreno ergastulo: che stai tu a fa

re: che non rompi li corporei legami: tu se creata libera & nõ serua: nõ patir stare piu nella seruitu della carne. Esci Esci Sali / Sali alli tabernaculi del tuo signor & grida: Quã dilecta tabernacula tua domine uirtutum. O signore delle uirtu dio eterno / quanto ben credo siano iucundi li tabernaculi tuoi. horamai tediosi mi sono questi terreni. Cõcupiscit / & deficit anima mea in atria tua: desidero / & languisco uenire a ritrouare la casa tua / nõ trouo ne tabernaculi del mõdo pace / nõ dilecto / nõ stabilita. Cõ meu & Caro mea exultauerũt ĩ deũ uiuũ. Et per tanto hauendo con lungha experientia toccho con mano: che nel seculo non ui era riposo / o fermo contento: Il cuore & carne mia si erono excitati in alcuna altra cosa uolere exultare se non in te solo: El quale se Idio uiuente. Et enim passer inuenit sibi domu: & p questa cagione la passerina mia la cõsideratione / quanto sia uano cio che e / sotto el sole: & quanto sia fallace & piena di affanni la uita mondana (Se uita si puo chiamare: & non piu presto uno inferno stare in continui guai) la passerina dico mia considerãdo questo / lhauea diligẽtemẽte cerchato: & finalmẽte hauea ritrouato una assai buona casa / bene fõdata bene stabilita / bene murata la sãcta religione / Ecce q̃ bonu & quã iocũdu habitare sorores in unu: ma non pero / ui ho trouato quello / che uo inuestigando: bene e / uero che ne ho conseguito maggiore conoscentia: & ne sono facta alquanto partecipe & ho preso ferma speranza salire a ogni modo una uolta per il mezo suo alli tabernacoli de tabernacoli al desiderato delle gente: & per tanto ogni di & ogni hora / immo per tucti li momenti languisco piu & ardo di desiderio essersi introducta. O anima mia quãto ti sento hora di gaudio titillare? q̃to mi pare hora che iubili: conosci tu forse essere uenuto el tempo della felice tua uocatione? del tuo optato passagio? hor su arditamẽte & cõ letitia seguita: Quid retribuã domino p omnibus: quę retribuit mihi? che potro io mai dare per cõtracambio al mio signore p tante gratie chel mi ha facte? & presertim p hauermi collocata in si benedecto & sicuro luogo? che cosa gli ritri

buiro io? che? Calicē salutaris accipiaʒ:& nomen domini in uocabo acceptero uolentieri elcalice della iminente morte per confirmarmi alla uolūta del Dio xp̄o Iesu saluatore mio. Et benche in quanto donna fragile & peccatrice douessi temere / non dimeno confisa nella diuina bonta dimanderogli confe de aduito inuocando ilnome salutare suo / & sono certa chel mi exaudira: perche gli ha dicto / Quicquid petieritis in no mine meo a patre meo: dabit uobis: & tāto piu debbo questo credere: perche non solamente passer inuenit sibi domuʒ: ma etiam dio / & turtur nidū ubi ponat pullos suos la tortorel/ la mia uiduata / lamemoria della tepidita & negligentie mia passate ha ritrouato un bello & alto nido attachato a certo in usitato arbore duna insanguinata croce: nelquale potro sicu ramēte porre lipolli & peccati mia. Laphenice licuocera tucti colla ardente sua charita: Quia misericordiam diligit deus. Imperoche questa phenice xp̄o Iesu dio nostro ama lamise/ ricordia & beat⁹ homo: qui sperat in eo: & beato colui elquale inepso ha posto ogni sua speranza. Orsu adunque / o anima mia / Induere fortitudine piglia forteza: letare filia Syon. Rallegrati anima speculatiua. Murenulas aureas facias tibi uermiculatas argēto. Ornati ū pocho. Ilsposo tiaspecta: Ec/ co glie uenuto lhora tua / Ricōdati ch̄ tu se stata posta ī que sto passibile corpo per partirtene una uolta: ma ricordati an chora che tu loripiglierai impassibile. Credo: ꝙ redemptor me⁹ uiuit: & in nouissimo die de terra resurrectura suʒ: & rur sus circundabor pelle mea: & in carne mea uidebo deuʒ salua torē meuʒ. Siche nō ticurar dūpocho di dāno (se dāno e /) ꝑ cōseguire uno inextimabile guadagno. O anima mia uuo tu resistere alla eterna & diuina leggie? no: nō se tu contēta che sēpre lasi adēpia? si: nō tidispiaccia adūq; chel cōpo uada al/ la terra: che cosi dio ha constituito: & cōfortati: perche altra uia nō ritrouerresti in eterno di entrare nello optato taberna culo della celeste gloria. Christo ha dicto: Qui uult uenire post me: tollat crucē suaʒ: & sequat̄ me. Lui e / ꝑceduto ꝑ il mezo della morte: seguilo āchora tu uolētieri ꝑ q̄llo medesi/

mo cāmino: lascia parimēti anchora tu eltuo corpo alla terra che lui etiā gli lascio elsuo: & aspetta āche tu ūpocho, che tu lo riassūmerai etiā tu glorioso: si come fece lui. O morte bene decta: per laquale si acquista la immortalita: O morte iocunda, per laquale si esce di affanni. O morte desiderabile perla q̄le si passa alla eterna felicita. O q̄to se tu potēte: Tu exalti li humili, & abassi li superbi, o q̄to se tu iusta: tu se dura & amara aca tiui: & piaceuole & dolce abuoni. O quanto se tu ꝓtiosa. Pretiosa ī cōspectu domini mors sāctorum eius. Vieni amica mia, uieni dilecta mia. Defecerūt sicut fumus dies mei: ligiorni mia & ī sieme tucti literreni piaceri sono passati come fūmo: & caro mea sicut fenū aruit: lacarne mia & ogni sēsuale dilecto e gia facto languido & arido q̄to ilfieno del cāpo. Tedet animā meā uitę meę gia īcomincio hauere in odio lapsente uita. Cupio dissolui & esse cū xpo: pche nō so doue in terra trouarlo. Ostēde mihi ubi pascat ubi cubet: porrige dexterā & deduc me icellaria dilecti mei: Pigliami, o morte ꝑ mano: & guidami nel cellario deldilecto īnamorato mio. Siami horamai per te lecito uedere il padre dello sposo mio. Siami lecito cō epso copularmi. Siami lecito habitare cō la madre sua. Siami lecito stare colli ministri sua. Lieua horamai fuori di q̄sta cattiuita lanima mia: lieuala, nō dimorare piu: nō posso piu aspectare. Languischo di desiderio. Nō piu nō piu, o anima mia timore della morte, nō piu spauēto de demonii lamorte temporale e pricipio di uita ęterna: umpocho di dolore corporale parturisce ꝑpetua lętitia. Li demonii sono infermi. Cadent a latere tuo mille: & decē milia adextris tuis ad te autē non aproximabunt: nō si apresseranno ad te no: non dubitare: nō facient tibi malum: non tipotrāno fare male no. Fidelis deus qui nō permittet uos tentari supra id quod potestis. Ilsignore dio e fidele: ne permettera: che tu sia tentata da demonii, ne aflicto elcorpo sopra le forze nostrę. O anima mia leua oculos tuos: & guarda quanto bella e difuori lacasa del dio tuo, come e bene composta di radiante stelle: ornata del sole & luna: quanto credi tu, che sia piu bella di drento? quali pensi tu che siano liministri di tanto signore? quā

to grãde & spetiosa la gloria sua : Nec oculus uidit: nec auris audiuit, nec in cor hominis ascendit. Q ę preparauit deus diligentibus se. Ne ochio ha uisto, ne orechio ha inteso, ne cuore humano puo imaginarsi, quanto grande sono le dol- ceze, quanto mirabile sono le magnificentie: lequali dio ha preparato a quelli, che lhanno amato. Quale adunque e, quel lo sposo nel terrestre Carcere chiuso: ilquale Desiderare non debba partirsi da questa carne, piena di tucte le miserie per uolare & ascendere a tanti beni? forsi che gli potranno essere diminuiti, o tolti? Niente. Ibi neque erugo neque tinea demo litur neque fures furantur. Quiui si sentono tucti li Cantici di letitia: le uoce di tucte le exultationi: li suoni di tucte le sua ue melodie. O quam gloriosa dicta sunt de te ciuitas dei? Si cut lętantium Omnium habitatio est in te drento di te non si truoua pouerta: nõ infermita: non ignorantia: non deformi ta: non uechieza: nõ ribellione di carne: non cõcupiscentia di roba: nõ fallacie di demonii: nõ tenebre: nessuno male: ma si bene tutti libeni, & tucte le felicita. Oĩa mia Expgiscere: Ex pgiscer̃ destati destati dal graue sõno: & cõtẽpla q̃to desidera bile e, q̃sta pmutatione della terra cõ il cielo, d̃lla mõte colla uita, del male colbene: di miseri & mortali huomini con li- beati & incorruptibili spiriti. Cãtate domino cãticum nouũ: Iubilate deo Iacob. O sorelle mia Carissime, o madre mia ue nerãde nõ piãgete ui priego: anzi rẽdete p me gratie al signor̃ ne cãtici & hymni ur̃i: Cõgratulamini mihi: allegrateui cõ ep so meco. Ecco Ecco ch̃ p̃sto p̃sto mettero giu q̃sta fracida & ter rena saracina. Ecco Ecco ch̃ p̃sto p̃sto si dissoluera q̃sto cõpo reo ergastulo. Ecco Ecco ch̃ p̃sto p̃sto messa io ĩ liberta sarro al desiderato fine. Quis dabit mihi pẽnas: & uolabo? chi mida ra le alie da poter̃ uolar̃ certo la sperãza: & q̃l sperãza? forsi de meriti mia? Niẽte: ma d̃lla mãma mia ṽgine madr̃: & d̃llo spo so mio xp̃o Iesu. Venite ãgeli sc̃i: Venite aĩe beate: Gia assai & piu ch̃ tropo ho pegrinato ĩ q̃sta ualle di miseria & ĩ q̃sto ter restr̃ exilio: d̃sidro horamai ritornar̃ alla patria: datemi aiuto: leuatemi uia q̃sta tunica della carne: leuatemi q̃sto peso dalle spalle suscipe dñe famulã tuã, o signor̃ piissimo, scissimo, dol-

cissimo, benignissimo, suauissimo, datore delle consolatio-
ni, fonte delle miserationi, accepta tipriego laserua tua: pi-
glia lanima mia: nõ risguardare alli dmeriti sua: ma alli meri
ti dello unigenito tuo figlo tu lhai dato ĩ redẽptione di tucta
lhumana natura fa ch lospirito mio sia p icipe di tãto tuo do
no. Tu hai decto: Sitientes uenite ad aquas & ego reficiam
uos. Ognuno, che ha sete della acqua della mia gratia uẽga
che io glenedaro in abõdantia. Tu nõ puoi mẽtire dio mio:
lanima mia ha sete quemadmodu3 desiderat ceruus ad fontes
aquarũ: ita desiderat anima mea ad te deus. uogli adunq adẽ
piere eldesiderio mio, & dõami horamai diqlla tua uiua aq̃:
plaquale nõ mi accada mai piu hauere sete ineterno Amen.

¶ Sono stata dilectissima mia piu lungo che nõ stimauo: se
la prolixita ui offendera, mi offero ridurla piu brieue: ben
uirachordo: che insimile materia pocha efficacia possono ha
uere poche parole. Tenetemi dicontinuo rachomandato al-
le sancte orationi del uostro & mio diuotissimo collegio. Et
uiconforto che hordiniate alle sorelle, che quando uoi sarete
insul passare di questa uita mortale: una di epse ui intuoni
con uoce alta nelle orechie Iesu Iesu iterandolo secondo che
gliparra opportuno, siche colle orechie ripiene di si salutare
& consolatorio nome rendiate lospirito: ilquale desidero sia
p̃sto presto sopra licieli eleuato, & io cõ uoi. Interea priego:
che qualunque leggera, o ascoltera questa nostra operetta,
miuogli hauere racchomandato nelle sua orationi: acciochc
multiplicati lintercessori consequischa uenia digraui& innu
merabili mia peccati. ad honore& gloria delpadre, & figluo
lo, & spirito sancto: & della intemerata madre maria, & di
tucta lacorte celestiale: & ad conforto & salute di tucte le mo
niali uergine: allequali sommamente desidero pace in secu-
la seculorum Amen.

¶ Tanto e, ildesiderio mio satisfarui per quanto io posso di
lectissima & dulcissima in christo Iesu figluolina: che ho de-
terminato sotto breuita raccorui tucta la substantia: acioche
nõ accadesse, o p lãgustia cõporale ch laprolixita uigenerassi

faſtidio / o per lacelerita della morte nõ uifuſſi tempo di aſcol
tare molte parole: & coſi fuſſi priuata della conſolatione uo-
ſtra. Parlerete adunque in queſto modo alla anima uoſtra.

¶ O aĩa mia fino a q̃to tidilectera q̃ſto cõporeo carcere: puo
eſſere che una uolta nõ conoſca lapſẽte tua miſeria: puo eſſere
chel ti debba ſempre piacere combattere con lacarne: hauere
perpetua guerra col mõdo: cõtaſtare delcõtinuo co demonii:
conſidera umpocho li anni tua paſſati: cioche tu hai ueduto /
udito / penſato / & facto non e / epſo tucto in forma di fũmo
euanito? Tu non ſe gia tu da eſſere comparata aſalomone:
& tucta uia lui conoſciuto che hebbe lauerita del facto diſſe.
Vanitas uanitatũ / & omnia uanitas ꝑ q̃l cauſa / adũq; / o ani
ma mia non gridi tu adio con ilpropheta: heu mihi: quia in
colatus meus prolongatus eſt: habitaui cum habitantibus ce
dar: multum incola fuit anima mea. Oime / o ſignore io mi-
dolgho / che queſta miaperegrinarione ua troppo in lũgo:
non uitruouo altro che tenebre. Miſera me, che tanto fia lũ-
ga lauita mia. Orſu / o anima ecce tẽpus acceptabile ecce nũc
dies ſalutis. Ecco iltempo acceptabile ecco ilgiorno della ſalu
te / ecco lhora del riposo che fai / che tu non ti allegri? Teme
reſti mai lo inferno? o che lidemonii non ti habbino aconta-
minare? O pocha fede / o pocha ſperanza: Nõ conoſci tu / o
anima di quale opifice tu ſe factura? di quale padre tu ſe fi-
gluola? di qual marito tu ſe ſpoſa? nõ credi tu che dio ti hab
bi plaſmata? chel ti habbi infigluola adoptata? chelti habbi
dato per tuo ſpoſo lo unigenito ſuo figluolo uerbo eterno ꝑ
te humanato & crucifixo? potra adunque forſi lo artefice tol
lerare chel uaſo ſuo gli ſia frachaſſato? ricuſera forſi ilpadre
ſubuenire alla figluola? ſopportera forſi lo ſpoſo / che ladile
cta ſua ſpoſa uadi in perditione / ꝑ laquale ſaluare lui ha uo
luto morire? ma tu riſpõderai forſi eſſere ſcripto / Anima que
peccauerit ipſa morietur. Lanima cħ hara peccato / ſara dam
nata: Io miritrouo / peccatrice: ſono al pũto d̄lla mõte: piu nõ
mie / cõceſſo tẽpo di penitentia. Egli e / uero / o anima mia / che
colui elquale pecchera andra allinferno: ma intẽdi quello cħ

morra obstinato: elquale non siuorra conuertire: elquale desi derera sempre uiuere per darsi sempre piacere: Ma examina te medesima: non ti se tu confessata? si / nō tirincrescie hauere peccato? si / hai tu pēsiero peccare mai piu? no. Sta sicura: & non temere lo inferno: chel non bisognia. Renditi certa essere inistato di gratia & dio essere teco: & se dio e teco / dichi puoi tu hauere paura de demonii forsi? O anima se tu sapessi quanto sono deboli edemonii cōtra ogni anima penitente: tu ne faresti mancho conto che duno in fante legato nelle fascie Omme dirai forse / Lo aspecto loro sidice pure essere horribile: si / acattiui / obstinati / & impenitenti: ma non abuoni cōfessati & penitenti: Anzi lo aspecto de iusti mette terrore alli demonii & non lo possono sopportare. Ma dimmi / o anima liministri del tuo sposo / lisancti angeli credi tu / che gli stieno adormire? Credi tu che lespose del tuo sposo Margarita / Katerina / Agnesa / Barbara / Clara / Vrsolina / & molte altre non uenghino intuo aiuto? Ma che diremo della uergine delle uergine Madre maria? non credi tu che questo exercito sia piu ꝓmpto & sufficiente ad adiutarti / & cōfortarti: che li demonii impugniarti & contristarti? Sono certa che non hai altra oppinione: O anima mia se tu uedessi Magdalena hieronymo & alberto / & lialtri n̄ri deuoti sācti & sācte & ꝑserti la uergine madre nellaquale ho sempre posto ogni mia speranza: se tu liuedessi dico come stanno preparati intua defensione: tu iubileresti tucta / & una hora tiparre mille anni ueni re alla zuffa. Et ꝑtāto posto ogni uile timore armati dispe ranza. Ricordati che tu hai pigliato la eucharistia iluero corpo di Iesu xp̄o: di quanta efficacia / di quanta uirtu pensi tu tisara tanto sacramento? habbi neltuo dio confidentia: Qui confidunt in domino: sicut mons syon non comouebitur in eternuꝫ. Se tucti confiderai nel signore: tu starai forte & immobile quanto uno monte: niente ti cōmoueranno le diabo liche uisioni: nō lecōporali passione: nō lapartita dal seculo: nulla tidara noia: nō pure lamemoria de peccati: āzi cōsiderādoli / nō ī q̄to offesa di dio / ma īq̄to materia dellasua ifinita

misericordia / dirai col ppheta tucta iubilosa: Misericordias domini ineternu cantabo / o felici dirai tu limia peccati: iquali hanno meritato tale & tante miserationi Dimmi etia / o anima mia se fussi intua potesta saluare te medesima: non ti saluaresti tu? chi ne dubita: ma qle e/ lacausa: lo amore che mi porto. Christo iesu puotti epso saluare: si / o no? Si. Ne lo posso ne louoglio negare anzi so che prima che io fussi & ab eterno mi ha amata: & amami piu che io non fo me medesima p che sono sua factura & non mia: se cosi e/ o anima mia: come in uerita e/: cioe / che ti possa donare el paradiso: & che tiami piu che non fai te medesima: non debbi tu hauere per certo che ti uorra raccorre fra beati? siane certa / o anima mia carissima / siane piu che certa. Ricordati anchora che per amore suo tu hai abbandonato padre / frategli / parenti / & amici: tu gli hai promesso pouerta castita & ubidientia: tu gli hai offerto el corpo & la uolunta: & se piu hauessi hauuto / piu gli haresti dato: questo ti debbe molto fermare nella sperāza della eterna retributione. Ma dirai forsi: io non gli ho come doueuo seruato le promesse duoltene: & tāto uale a conseguire la gloria lui ha pagato perte: datti pace. Ecco che ti chiama dolcemente dicendo: Surge propera amica mea: & c. Lieuati su: & affrettati / o amica mia / colomba mia: uieni sposa mia: tu mi hai ferito el cuor sorella mia: tu mi hai ferito el cuore dilecta mia: guarda per la ferita del mio costato / & uederai el cuore perte impiagato. Vieni / non tardare piu / che mi sento languire: uieni uieni dal libano / & fuori di questo terrestre carcere: uieni horamai: la stanza non ti dispiacerano. Il lecto nostro e/ pieno di fiori: li palchi della casa nostra sono di cedri & cipressi: pensa che ogni cosa manda odori: pensa che le mura sono piu belle che di zaphyri: le finestre piu che di rubini / le porte piu che di diamanti: el tauolato piu che di oro puro & purissimo. Vieni uieni: el uerno e/ passato: le pioue & tucte le tribulatione sono per te spente. O sposa mia hora e/ tempo di letitia. Li fiori si sono dimostrati nella terra nostra: in epsa tu trouerrai

tucte le cõsolationi / tucti e piaceri / tucti e contenti / tucte le felicita: & di tucte te ne faro madonna uieni presto tu se aspectata dallo angelo tuo Gabriel & da cõpagni / da martyri / da uergine / da confessori & da tucta la corte celestiale. O anima mia hai tu inteso el tuo sposo: rispõdigli horamai: Ecce ancilla: trahe me post te: curremus ĩ odorem unguẽtorum tuorũ. O signore ecco lãcilla tua: tirala a te: fa di lei el beneplacito tuo. Se io nõ ti ho seruito da fidele serua / me ne duole. Se io non ti ho riuerito da zelãte figluola / me ne rincresce: se io non tho amato da suiscerata sposa / me ne contristo. Se negesti mia nõ sono stata simplice come colomba me ne rendo in colpa: & di tucte le offese piccole & grande ti domando perdonanza. Miserere mei / miserere mei. Tedet anima mea uite mee gia comĩcio hauere in fastidio questa presente uita: cupido dissolui & esse cũ christo. O morte uieni horamai uieni siami ꝑ te lecito uedere el padre dello sposo mio: congiugnermi col dilecto & innamorato mio habitare cõ la madre sua: conuersare co suoi ministri. Sitientes uenite ad aquas & ego reficiam uos. Tu hai decto / o signore dio / che li sitienti cõcorrino ad te: & che gli darai bere in abundãtia tu non puoi mentire: Quemadmodum desiderat ceruus ad fontes aquarũ: ita desiderat anima mea ad te deus. Vogli adunque adempiere el desiderio mio: & donami horamai di quella tua uiua acqua ꝑ laquale non mi accada piu hauere sete in eterno Amen.

Racordi in breuita raccolti al decto proposito.

¶ Ricordateui / che ogni artefice ama lopa sua / & tãto piu quãto epsa e / piu bella hauẽdo dunque dio creato lo huomo ad imagine & similitudine sua / uoi douete credere che ui ama sõmamẽte: & che ui difendera in ogni tempo presertiꝫ & in sul transito della morte: si che state sicura.

¶ Ricordateui che siate sua figluola & sua sposa: & che per saluarui egli e / uenuto al mõdo a sostenere cruda mõte: onde uerisimile non e / che ui debba nella necessita abandonare.

¶ Ricordateui / che ui ama piu che nõ fate uoi medesima: & chel desidera piu la salute uostra / che nõ desiderate uoi stessa:

+ cupio

& che q̃sto sia uero: lui ui ha dato elsegno manifestissimo del la passione sua sostenuta peramore uostro: siche confidateui nello adiuto suo.

¶ Non uogliate ingannare uoi medesima dicendo io uorrei soprauiuere per fare penitenza.

¶ Ricordateui / che secõdo lo apostolo paulo / niuno puo essere saluo per sua buone opere: ma solum per lapassione di messer Iesu christo. Onde se bene uoi uiuessi li anni di matusalen / & facessi piu penitentia uoi sola / che facessino mai tutti lisancti insieme: a ogni modo lasalute uostra consiste nel sãgue di Iesu christo: lui ha pagato perli peccati uostri: nella passione sua habbiate speranza: & sarete salua cosi hora / come da qui a mille anni.

¶ Nõ temiate nulla lo inferno / & siate certa / ch̃ glie facto solamẽte p̃ li obstinati: & ĩpenitẽti & uoi nõ siate gia cosi cieca / ch̃ uoi nõ conosciate essere confessata / & hauere indisplicẽtia li peccati: & sapete etiã che dio ha decto / che ogni uolta chel peccatore sidorra delle offese gli sarãno tucte rimesse: & quã do sidice tucte / non si exclude nulla.

¶ Non uogliate etiã temere leuisione delli demonii: impero ch̃ per uno demonio che uiaccadessi: uedrete lecentinaia delli angeli: & la uisione duno sancto angelo / uirendera piu letitia / piu forteza / piu sicurta / che tristitia / o terrore tutti li infernali spiriti: ma che diremo della uergine madre Maria? che diremo di christo Iesu benedecto? siate certissima / che loro uisi apresenteranno / quando accadra elbisogno: donde stimate mancho li demonii / che le piccole formiche.

¶ Ricordateui che quando la sposa e / desponsata / una hora gli pare mille ãni di ãdare a casa del marito: & tanto piu / quãto lasiparte da luogo piu uile & calamitoso / & ua ad uno palazo piu bello & felice: uoi siate sposa di Iesu christo: hora e / tempo andiate a marito: uipartirete dallamiseria della immõda terra / & sarrete alla beatitudine dello empyreo cielo ad cõgiugnerui col uostro desiderato sposo / ad habitare ineterno colli beati: siche uogliate essere contenta: ĩmo pregate ilspo

so uostro che presto presto ui accepti : alquale sia benedictio ne & gloria in sempiterna secula amen . Finis

Nella noue carta nella faccia che comincia / tucte / auersi tre- deci / anima mea / correggi / animam meam.
In decta faccia a uersi xiiii. cupido / correggi / cupio
In decta faccia a u̾si xxix / presertiȝ & / correggi / & presertiȝ